



il tuo cuore
là sarà anche

VA', VENDI
QUELLO CHE HAI
GIOCAR-SI



PER IL CATECHISTA

Ciascuno di noi è chiamato dal Signore ad andare, ad uscire da se stesso per mettersi in cammino sulla strada della vita; il primo passo per un cammino alla sequela di Gesù è andare, partire, lasciare... nella fiducia! Troppo semplice, infatti, sarebbe aver tutto chiaro prima della partenza o, ancor di più, "appollaiarsi" sul ciglio della strada e aspettare che qualcun altro cammini al posto nostro; il Signore con l'indicazione "Va'" non ci chiede niente di più e niente di meno che scoprire la nostra personale vocazione alla libertà e viverla fino in fondo scoprendo i nostri talenti e i nostri limiti.

Tuttavia, per riuscire a vivere in pienezza, non basta partire verso un orizzonte attraente e appassionante; Gesù, infatti, esprime chiaramente anche un secondo passo: "vendi quello che hai", cioè "dai ciò che sei": "vendere" è un fattore economico che ci fa entrare nella logica dell'economia del Vangelo: per essere veramente te stesso e diventare adulto nella vita e nella vita di fede, sei chiamato a muoverti, a camminare liberandoti da ciò che ostacola il tuo cammino, dalle ricchezze di questo mondo, dalle "cose" che ti vogliono vincolare alla terra e investendo secondo i criteri del Vangelo le ricchezze che hai e la Ricchezza che sei per arrivare al Cielo, a quell'eternità "alta e altra" che è la sola che ti può rendere veramente felice.





il tuo cuore
là sarà anche

VA', VENDI
QUELLO CHE HAI
GIOCAR-SI



ATTIVITÀ

Obiettivo

Far sperimentare ai ragazzi attraverso le dinamiche economiche di compra-vendita create in un gioco, che i talenti posseduti da ciascuno sono un capitale di cui il Regno non può fare a meno perché agli occhi di Dio io ho un valore incommensurabile ed immenso, io sono prezioso, e tutto ciò che sono e che ho è una grande risorsa e, come tale, va amministrata.

Ciascuno di noi "è" e non solo "ha" una ricchezza: ognuno è veramente ricco solo se si spende per l'altro, se è disposto a giocare fino in fondo nella vita, se "traffica" i suoi talenti in relazioni costruttive... se si dona nella gratuità ed in pienezza come ha fatto Gesù!

Materiali e Allegati

Allegati disponibili su www.pgudine.it/tesorocuore

- Cartoncini del formato simile a quello di una carta da gioco riportanti ciascuno un talento/qualità (ne trovi un esempio in Allegato 7AA)
- Cartoncini senza scritta identici nella forma e nelle dimensioni ai precedenti
- Pennarelli o penne e cancelleria varia
- Dado
- Tabella dei punteggi

N.B. il numero dei cartoncini scritti deve essere tale da permettere ad ogni componente del gruppo di riceverne nella distribuzione almeno 3.

Preghiera iniziale

Catechista: Nel nome del Padre...

Assieme: Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande, aperto alla tua parola ispiratrice e chiuso a ogni meschina ambizione.

Brano di Parola di Dio

Dal primo libro dei Re (1Re 17, 8-16)

Il Signore parlò ad Elia e disse:

«Alzati, va' in Zarepta di Sidone, io ho dato ordine a una vedova di là per il tuo cibo». Egli si alzò e andò a Zarepta. Entrato nella porta della città, ecco una vedova raccoglieva la legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' di olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a cuocerla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; su, fa' come hai detto, ma prepara prima una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché dice il Signore: La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non si svuoterà finché il Signore non farà piovere sulla terra». Quella andò e fece come aveva detto Elia. Mangiarono essa, lui e il figlio di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciata per mezzo di Elia.

Commento

In una situazione di miseria, il profeta chiede alla donna un po' d'acqua e una focaccia e lei non esita a condividere quel poco che ha. Ed ecco che l'abbondanza regna nella sua casa.

La generosità della vedova è ricompensata da Dio stesso.

Così anche noi siamo chiamati a mettere in gioco quel poco che siamo e il Signore ci promette che riceveremo cento volte tanto!



il tuo cuore
là sarà anche

VA', VENDI
QUELLO CHE HAI
GIOCAR-SI



Descrizione dell'attività

Le carte (Allegato 7AA) appositamente preparate vengono mescolate e distribuite in numero uguale a ciascun ragazzo.

Ricevute le carte, ogni giocatore le appoggerà davanti a sé con la scritta rivolta verso l'alto. A turno si lancerà il dado; ad ogni faccia del dado è assegnata un'azione precisa come indicato in tabella:

Punteggio	Azione	Descrizione per il gioco	Descrizione per la vita
1	Ritira	Lancia di nuovo il dado	Il Signore ti offre ogni giorno tante possibilità di mettere in gioco ciò che sei (a casa, a scuola, con gli amici...)
2	Scambia	Il giocatore scambia la sua carta con la carta di un altro	Quando conosci i tuoi talenti, le tue qualità, e vai incontro ad un bisogno dell'altro, ciò che tu dai non è perso ma trasformato in un altro dono che ricevi proprio da chi hai aiutato
3	Contratta	In 30" il giocatore può cercare di convincere un altro giocatore a barattare una o più carte	Se sei disposto a dare qualcosa di te e a coinvolgere un altro in questo giocarti, entrambi sarete arricchiti da questa esperienza
4	Regala	Il giocatore dona una carta ad un compagno	Scoprendo il valore della gratuità, del donare senza aver nulla in cambio, sperimenti con ancora più chiarezza ciò che ha fatto per primo il Signore Gesù
5	Novità	Il giocatore riceverà una carta vuota sulla quale scriverà un talento che sa di avere e che non è già presente nel gioco. Questa carta si aggiungerà a quelle che già possiede	Se conosci le tue capacità, i tuoi talenti e le tue virtù, sai quanta ricchezza e bellezza puoi investire nelle tue scelte
6	Tutte le carte verso destra	Ogni giocatore darà le sue carte al giocatore alla sua destra	A volte le situazioni della vita ti cambiano le carte in tavola e ti scopri diverso da come pensavi di essere... questo può spaventare e disorientare ma è sempre anche una potenzialità

Sarebbe bello riuscire a stimolare la riflessione durante il gioco, attraverso alcune domande come per esempio:

- Come mai hai scelto di scambiare proprio quella carta?
- Quando hai lanciato il dado e hai dovuto contrattare... è stato faticoso convincere l'altro o ha accettato subito? E a te durante il gioco è capitato di essere scelto per un contratto? Come hai reagito?
- Guarda le carte che hai in mano: quali qualità descritte pensi di possedere?
- Hai scelto di regalare quella carta proprio a quella persona: perché? Che criterio hai usato per decidere?



il tuo cuore
là sarà anche

VA', VENDI
QUELLO CHE HAI
GIOCAR-SI



- Come vi sentite ora che avete dovuto dare le vostre carte ad un altro? Siete contenti delle carte che avete ricevuto o era meglio prima? Perché?
- Quale carta vorresti assolutamente conquistare?
- Quale carta tra quelle che hai in mano non vorresti mai perdere?
- Quale carta scarteresti senza problemi?
- Se pensi al/alla tuo/a migliore amico/a, che cosa apprezzi di più in lui/lei?
- Tra i talenti con cui abbiamo giocato... quali sono per te i più importanti? Perché?

Vince il gioco il ragazzo più "virtuoso" cioè colui che ha in mano più talenti allo scadere del tempo. Conclusa la compra-vendita è importante riflettere assieme ai ragazzi per far emergere il significato del gioco stesso.

Spunti per la riflessione nel gruppo:

- La bellezza del mettersi in gioco
- L'importanza di far fruttare il tempo e di non sprecarlo
- L'attenzione all'altro che ha meno risorse di me (posso infatti decidere se approfittare e prendere quel poco che ha o donargli qualcosa che ho io)
- Il valore proprio di ciascuno di noi con le sue qualità, i suoi talenti ecc
- Per seguire il Maestro devi prima fidarti e fare esperienza di ciò che ti dice
- Non si può restare fermi ad aspettare che le cose cambino, bisogna metterci volontà ed impegno... anche se a volte non andranno come io me lo sarei aspettato
- Donare qualcosa di sé senza niente in cambio è gratificante perché è esperienza di gratuità
- "Vendere" è un termine commerciale ed è legato a ciò che son disposto a "perdere", scoprendomi poi più ricco di prima

Preghiera finale

Regala ciò che non hai.
Occupati dei guai, dei problemi del tuo prossimo.
Prenditi a cuore gli affanni, le esigenze di chi ti sta vicino.

Regala agli altri la luce che non hai,
la forza che non possiedi,
la speranza che senti vacillare in te,
la fiducia di cui sei privo.
Illuminali dal tuo buio.
Arricchiscili con la tua povertà.

Regala un sorriso quando tu hai voglia di piangere.
Produci serenità dalla tempesta che hai dentro.
"Ecco, quello che non ho te lo dono".
Questo è il tuo paradosso.

Ti accorgerai che la gioia a poco a poco entrerà in te,
invaderà il tuo essere,
diventerà veramente tua nella misura
in cui l'avrai regalata agli altri.

Alessandro Manzoni